



CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - 4/2006 - Ottobre - Novembre - Dicembre

IN QUESTO NUMERO:

**Unità dei pensionati,
oggi più che mai**

Legge finanziaria

**Meno tasse?
Allora paghino tutti!**

L'Epifania ed i Re Magi

QUAL BUON VENTO!

**Il Natale in
Friuli Venezia Giulia
tra Presepi e mercatini**





S o m m a r i o

Bimestrale S.A.PENS.
Sindacato Autonomo Pensionati
Reg. Trib. di Roma N° 536/2000 del 13/12/2000

Via Magenta, 13 - 00185 Roma
www.sapens.it
sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile
Silvia La Torre

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Comitato di redazione
Anna Maria Bruno
Giuseppe Pisano
Gaetano Triglio

Progetto grafico e stampa
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Concessionaria per la pubblicità
Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704
info@beniaminigroup.com



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n° 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma

La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi...

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

3 *Tantissimi auguri*

4 *Unità dei pensionati, oggi più che mai*

5 *Legge finanziaria*

7 *Novità in campo fiscale*

8 *Viggenza triennale dei contratti f.s.*

9 *Meno tasse? Allora paghino tutti!*

Frammenti di storia

11 *L'Epifania ed i Re Magi*

13 *Notizie in breve*

Qual buon vento!

16 *Il Natale in Friuli Venezia Giulia tra Presepi e mercatini*

18 *I vostri quesiti*

S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma

Tel. e Fax 06.4440.361

www.sapens.it

sg.sapens@sindacatoorsa.it

È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.

Tantissimi auguri di un sereno Natale e prosperità per il Nuovo Anno dal S.A.PENS. - OR.S.A.

**invitiamo gli associati a ritirare presso
le Segreterie la tessera per l'anno 2007 e i gadgets**

Tenendo fede agli impegni assunti con i nostri associati e con tutti coloro i quali hanno la possibilità di entrare in possesso del nostro notiziario, da questo numero il "Cicerone" si rinnova.

La nuova veste tipografica ed editoriale dimostra la volontà del Sindacato Pensionati dell'Or.s.a. di rispondere alle esigenze soprattutto dei pensionati anche attraverso il proprio organo di stampa.

Da alcuni giorni è stata elaborata una nuova grafica al

nostro sito internet che potrà essere raggiunto digitando www.sapens.it

La dimostrazione della bontà della nostra attività è stata confermata dalla massiccia partecipazione dei pensionati nelle assemblee tenute negli ultimi mesi.

Gli incontri con i pensionati umbri, delle province venete, della regione Lombardia con la partecipazione di rappresentanti di altre sigle sindacali facenti parte del Forum Pensionati, hanno messo in luce la situazione di difficoltà economica in cui versano i la-

voratori in quiescenza.

Da parte di tutti i partecipanti è emerso l'apprezzamento dell'azione del S.a.pens. nella soluzione delle problematiche dei pensionati e l'invito a coinvolgere tutte le realtà associative che hanno veramente a cuore la difesa dei diritti degli anziani.

Considerazioni che saranno oggetto dei lavori del prossimo Consiglio Generale già convocato per i giorni 19 e 20 febbraio 2007 a Forte dei Marmi.

La Redazione



Unità dei pensionati, oggi più che mai

Giuseppe Torrente

Quando nel nostro ultimo Congresso avevamo deliberato una più incisiva azione tesa a realizzare una convergenza ed una unità d'intenti tra le varie categorie dei pensionati, non avevamo sbagliato percorso.

Il tempo ed i fatti hanno dimostrato la bontà della nostra impostazione.

La preoccupante situazione economica e sociale del paese non consente più azioni isolate non coordinate. La politica di redistribuzione delle risorse non può prescindere dalla necessità di aumentare il potere d'acquisto delle pensioni, intensificando in modo serio la lotta all'evasione fiscale nonché la riduzione degli sprechi. Dalla data di emanazione del Decreto Legislativo 503 del 1992, che ha introdotto una prima riforma del sistema previdenziale, il potere d'acquisto delle pensioni ha subito una riduzione del 50% nel valore reale. L'indicizzazione ai prezzi, da allora ridotta a cadenza annuale, facendo riferimento solamente ad un paniere Istat ed eliminando quello legato alle retribuzioni contrattuali ha peggiorato la situazione.

La finanziaria appena approvata dalla Camera dei deputati non ha introdotto elementi tali da pensare ad una inversione di tendenza da parte dell'esecutivo nato dalle ultime elezioni. Grande la nostra insoddisfazione e la nostra delusione allorché alle belle parole non sono seguite azioni concrete.

Sigle componenti il Forum dei Pensionati

ADPP – ANAC – ANLA FER – ANPAN – ANPS – ANUPSA – AS.SI.PEN – ASSOARMA – CINQUE CORPI DI POLIZIA – DIR. STAT. PENSIONATI BANCA D'ITALIA – PENSIONATI SINDACATO ITALIANO – PENSIONATI UNITI – SAPT/CONFISAL – S.A.PENS./OR.S.A. – UNPSCMEL.

Comitato d'iniziativa a difesa dei trattamenti previdenziali

Associazioni aderenti

A.C.D.M.A.E. (Ass.ne Consorti Dipendenti Ministero Affari Esteri)
A.C.M.I. (Associazione Consorti Figli/Militari Italiani)
A.I.A. (Associazione Internazionale Artisti)
A.M.M.I. (Associazione Mogli Medici Italiani)
A.N.C. (Associazione Nazionale Carabinieri)
A.N.P.E.S. (Associazione Nazionale Pensionati Scuola)
ADIGEAS (Associazione Nazionale Dirigenti Generali dello Stato)
ANAMFIT (Associazione Nazionale Anziani Ministero Finanze - Tesoro)
ANAPPS (Ass.ne Nazionale Autonoma Pensionati Pensionandi Statali)
A.N.D.E. (Associazione Nazionale Donne Elettrici)
ANFI (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia)
ANLA (Associazione Nazionale Lavoratori d'Azienda)
ANLA FER (Associazione Nazionale Lavoratori Anziani Ferrovieri)
ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel)
ANUPSA (Associazione Nazionale Ufficiali effettivi in congedo)
APPI (Associazione Pensionati Postelegrafonici Italiani)
Associazione "Vivere Insieme" centro sardo tutela anziani e loro famiglie
Associazione Ex Allievi Fiat
Ass.ne Naz.le Mutilati e Invalidi del lavoro e Famiglie dei Caduti FS
Associazione Nazionale Pensionati Statali Civili e Militari e Enti Locali
Associazione Nazionale Quadri Industria
C.I.M.O. (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri)
C.I.D.A. (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda)
C.N.U. (Comitato Nazionale Universitario)
Comitato Regionale Anziani e

Società Piemonte
Confederazione Unitaria dei Quadri
DIRSTAT (Associazione Dirigenti Statali)
FAP Credito (Fed.ne Naz.le Sindacale delle Ass.ni Pensionati del Credito)
Federazione Italiana Maestri del Lavoro
FEDER.S.P.E.V. (Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove)
50 e PIU' FENACOM
Gruppo Anziani Alfa Romeo
Gruppo Anziani Ferrari
Gruppo Anziani Italgas
Gruppo Anziani La Stampa
Gruppo Anziani Maserati
Gruppo Anziani d'Azienda Magneti Marelli
Gruppo Anziani Medaglie d'Oro Barilla
Gruppo Anziani Michelin Italia
Gruppo Anziani Nazionale Alenia
Gruppo Dirigenti Fiat
Magistratura Indipendente (appartenenti alle Ass.ni Nazionale Magistrati)
MO.I.CA. (Movimento Italiano Casalinghe)
RAI SENIOR (Associazione Nazionale Seniores Rai)
SAPENS-ORSA
Sindacato dei 5 Corpi di Polizia in Congedo
SNALS-CONSAL (Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola
Coordinamento Nazionale Pensionati)
U.S.P.U.R. (Unione Sindacale Professori Universitari di Ruolo)
UGAF (Associazione Seniores Aziende Fiat;
raggruppa 65 Gruppi Anziani di Aziende Fiat o ex Fiat a livello nazionale)
UNPEL Unione Pensionati Enti Locali

L'inalterata discriminazione tra pensionati e lavoratori sulla no tax area, l'aumento della pressione fiscale nella fascia di reddito compresa tra 15.000 e 26.000 euro, l'introduzione dei tickets su ricette, prestazioni mediche e di pronto soccorso, il prelievo sulle c.d. "pensioni d'oro" (?), le conseguenze del taglio consistente dei trasferimenti agli enti locali avranno delle pesanti ricadute sulle pensioni già misere.

Per risolvere l'annoso problema delle pensioni d'annata, da sempre ci siamo affidati alle iniziative parlamentari, attraverso le proposte di legge, ed alla magistratura contabile. Il Parlamento ha sempre partorito ordini del giorno ed impegni da parte dei Governi che si sono via via succeduti. Impegni disattesi ed ordini del giorno passati nel dimenticatoio. La magistratura contabile si è sempre preoccupata di tutelare maggiormente le finanze pubbliche a danno dei diritti dei pensionati riconosciuti tali anche da ripetute sen-

tenze della Corte Costituzionale. Con il "memorandum per la Previdenza" il Presidente Prodi ha dato mandato affinché nella discussione della prossima riforma della Previdenza (l'ennesima), che a detta del Ministro Damiano dovrebbe prevedere norme finalizzate al mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni, siano coinvolti i sindacati dei pensionati appartenenti alle sole confederazioni che fanno capo a Cgil, Cisl, Uil.

Noi pretendiamo invece che al tavolo negoziale sia presente il Forum dei Pensionati di cui fanno parte le sigle rappresentative di circa tre milioni e mezzo di pensionati, anche in virtù dei risultati ottenuti nei rapporti con l'Istat circa l'introduzione di un nuovo paniere tarato sui reali bisogni dei pensionati. Un forte livello di rappresentatività di cui il Governo non può non tenere conto. Diversamente ci troveremo di fronte ad una compagine governativa che si sceglie gli interlocutori per realizzare i propri progetti. Così facen-

do non potrà comunque usare il termine "concertazione".

Già nei prossimi giorni, dopo la formazione del quadro dirigenziale, il Forum intensificherà i contatti con tutte le sigle che si riconoscono nel Comitato d'iniziativa a difesa dei trattamenti previdenziali per arrivare ad una azione comune a salvaguardia degli interessi dei pensionati e dei pensionandi.

Dobbiamo infine renderci conto che riusciremo a trovare soluzioni alle nostre problematiche solo se saremo in grado di condizionare le politiche economiche del paese. Solo una nutrita rappresentanza dei pensionati nelle aule parlamentari può essere la condizione essenziale per realizzare le nostre aspettative. Il Partito Pensionati, la F.i.p.u., Mondo Anziani, il Movimento Pensionati prendano esempio dal Forum. Abbandonino pregiudizi e veti incrociati e realizzino insieme le condizioni per arrivare ad una folta e qualitativa presenza nelle sedi istituzionali.

Legge finanziaria

Giuseppe Pisano

Nella nostra Costituzione è prevista la stesura e l'adozione annuale della "Legge di Bilancio", con la quale il Governo comunica al Parlamento lo stato delle spese e delle entrate della legislatura vigente con i relativi numeri, in breve il dato contabile-ragionieristico dello Stato.

All'istituto della Legge di Bilancio si accompagna la Legge Finanziaria, essendo entrambi documento giuridico che regola la vita economica della Nazione. Mentre, come detto, la Legge di Bilancio è un mero "tirar le somme" delle entrate e delle uscite dell'anno, la Legge Finanziaria introduce innovazioni e norme in materia di entrata e di spesa, così da dare "variegato dinamismo" alla vita economica dell'anno solare in questione.

Il Governo deve preparare la stesura e presentare al

Parlamento la legge entro il 30 settembre.

Il Parlamento, dopo aver esaminato la legge, può presentare emendamenti, che, se approvati dall'Assemblea, apportano modifiche all'impianto originario.

Il tempo dei lavori parlamentari per la discussione e per addivenire all'approvazione della legge, non può superare la data del 31 dicembre.

Se approvata entro il 31 dicembre, abbiamo la Legge Finanziaria, che indica le regole economiche del Paese per l'intero successivo anno solare.

In caso di mancata approvazione, entra in vigore "l'esercizio provvisorio" della gestione del bilancio dello Stato per un periodo non superiore ai quattro mesi, con limitazione dei tetti di spesa, che, comparate all'anno precedente, non devono superare un dodicesimo per ogni mese.

Per periodi più lunghi per l'individuazione di stra-

tegie ed obiettivi economici, il Governo si dota del DPEF (documento di programmazione economico-finanziaria).

Tale documento contiene le politiche economico-finanziarie selezionate, decise ed imposte da un soggetto emanatore, che, è bene specificare, non è soltanto il Governo, ma può essere una persona giuridica (azienda), una istituzione o persona istituzionale (Stato o Ministero), un ente (cooperativo od artistico). Bene, in modo molto succinto, pertanto non esaustivo, abbiamo parlato dell'istituto della Legge Finanziaria. Vogliamo trattare anche i contenuti, che maggiormente ci interessano?

Consideriamo prioritariamente Sanità, Previdenza, Lavoro e Famiglia.

Ho scritto prioritariamente, avrei potuto e dovuto scrivere "esclusivamente", ma non a caso, in precedenza, ho parlato di "variegato dinamismo". Perché, cari miei, alle suddette priorità, si accompagna il "dinamismo" dei parlamentari, per richieste basate quasi, se non esclusivamente, ad ingraziarsi il proprio bacino elettorale senza un richiamo di effettiva utilità sociale.

I portali Internet, dedicati ai siti parlamentari, danno l'esatta, alcune volte comica, misura degli emendamenti alla Legge Finanziaria presentati dai singoli parlamentari.

Certo questo fenomeno di interesse particolare dei nostri parlamentari non esisterebbe se la Legge Finanziaria avesse la serietà e la correttezza del remoto passato, allorché, ad ogni capitolo di spesa, doveva corrispondere la copertura finanziaria reale e non ipotetica (vedi "lotta all'evasione fiscale"). Le indiscrezioni che leggiamo sulla stampa non attenuano le nostre preoccupazioni né ci rassicurano per il futuro. Alcune "perle" da dichiarazioni televisive ed interviste sui giornali:

Sanità: istituzione ticket sanitario sui ricoveri ospedalieri (ecchisenefrega diranno i grandi possessori di capitale e perché no anche i Parlamentari!); istituzione ticket "pronto soccorso" al "codice bianco" (tale è quando non è prevista necessità di intervento ospedaliero), il che significa pensarci due volte a portarsi in ospedale per eventuali emergenze, così rischiando di morire a casa propria "confortati" però dalle direttive ministeriali (ma come "bicarbonato" fa un semplice ammaloato a capire se la sua necessità di "pronto soccorso" è di codice bianco, giallo o rosso?).

Famiglia: non sentiamo parlare di adeguamento degli assegni familiari al costo della vita, di inter-

venti a sostegno delle famiglie numerose e bisognose, ma di attenzioni esasperate ai Pacs ed unioni di fatto: tutto è lecito e da tutelare a prescindere se "diverso", che noia se "normale"!

I capitoli Pensioni e Lavoro si saldano, ma che confusione!

Tutti i politici pontificano di scalini", "scaloni", danno numeri 57, 58, 60, 62, financo 65 anni d'età, 35, 40 anni di lavoro con molta serietà, con dichiarazioni, nel 2006 in antitesi al 2004/2005 discettando di lavoro (mai da alcuni di loro conosciuto!), ed evidenziando, soprattutto, l'insopportabilità della spesa pensionistica.

Permetteteci una sommessa considerazione: la pensione non è una elargizione benevola di chissà chi, è un accantonamento mirato (salario differito) degli emolumenti mensili, è un atto di autoprevidenza, pur imposto per legge! Eppure quanto accanimento!

Accanimento che sospettiamo sia dovuto alle esigenze del Governo di far "Cassa", dimentico come, nel recente passato, i suoi più grandi esponenti parlassero diversamente, spinti da motivazioni di natura precipuamente elettorale.

E se il mondo dei pensionati e dei pensionandi reclamasse la "Par Condicio" con Lorisignori del "Palazzo" e facesse proprio il famoso "Non ci sto!" di Oscar Luigi (dei Baroni) Scalfaro?

Si potrebbero fare in nome dell'egualitarismo, tanto caro a Lorisignori, delle liste di attesa ed alternarci, cinque anni ciascuno senza distinzione di classe o di posizione, come piace a Lorisignori, nelle improbe fatiche del Parlamentare. E "Nessuno tocchi Caino" perché anche ex terroristi o meno avranno diritto di "lavorare" i cinque anni di legislatura e poi godersi una meritata, corposa e "degn" pensione. Sarebbe una soluzione ottimale dei problemi pensionistici!

Di contralto abbiamo un enorme numero di ministri, vice ministri e sotto segretari, nonché di parlamentari che, con i relativi "portaborse", non trova riscontro in nessun altro Paese al mondo ed il cui costo annuale e gli scandalosi privilegi pensionistici, gravano sul contribuente italiano quanto una severa manovra finanziaria.

In questa triste situazione, una Legge Finanziaria pre-gna di tasse su tutto e per tutti, delle pensioni e del costo del lavoro, *in peius* e *in diminutio*, non soddisfa assolutamente la maggioritaria platea del popolo italiano e prelude ad un ulteriore giro di vite sulle prospettive di crescita e sviluppo del sistema Italia.

"Lacrime e sangue"? **Abbiamo già dato!**



Novità in campo fiscale

Cetty Patti

Dal 2007 per le principali dichiarazioni dei redditi, modello 730, Unico e Ici cambiano le date sia di consegna che di pagamento.

Il termine per la presentazione del modello 730, al Centro di assistenza fiscale (CAF) o agli altri intermediari abilitati, viene anticipato al 31 maggio.

Anche la presentazione del Modello Unico cartaceo dovrà essere fatta in banca o alla posta entro il 30 giugno. Drastico anticipo per gli Unico presentati in via telematica, che vengono anticipati al 31 luglio. Cambiano anche le scadenze dei versamenti; le imposte che il contribuente deve pagare per il saldo 2006 e il primo acconto 2007

dovranno essere versate entro il 16 giugno.

Novità anche per l'Ici. Non si presenterà più la Dichiarazione Ici a seguito delle variazioni degli immobili o dei terreni (acquisto o cessione). La prima rata si pagherà entro il 16 giugno, mentre il saldo finale dovrà essere versato dal primo al 16 dicembre. Questo per consentire il pagamento contestuale alle altre imposte e quindi permettere la compensazione tra l'eventuale credito Irpef risultante dal Modello 730 o Unico e il debito dell'Ici.

Quindi, salvo ultime modifiche dell'ultima ora, il prossimo anno pagheremo tutte le tasse prima di andare in vacanza.

	Scadenza 2007	Scadenza 2006
Mod. 730 - consegna ai Caf	31 MAGGIO	15 GIUGNO
Ici - primo acconto	16 GIUGNO	30 GIUGNO
Ici - secondo acconto	16 DICEMBRE	20 DICEMBRE
Mod. Unico cartaceo	30 GIUGNO	31 LUGLIO
Mod. Unico telematico	31 LUGLIO	31 OTTOBRE
Versamenti Irpef - saldo 2006 e primo acconto 2007	16 GIUGNO	20 GIUGNO

Inoltre raccomandiamo ai nostri associati, che dal mese di gennaio 2007 riceveranno dall'INPS i modd. CUD relativi ai redditi dell'anno 2006, di portare al più presto la documentazione presso le nostre Sedi regionali e provinciali per le incombenze fiscali relative. Inoltre unitamente al Cud riceveranno le lettere in cui viene richiesta la compilazione e presen-

tazione del modello Red sul quale è obbligatorio indicare i redditi conseguiti nell'anno 2006, tali lettere meritano la massima attenzione da parte di chi le riceve poiché servono a mantenere alcuni importanti benefici corrisposti insieme alla pensione. La mancata compilazione del modello comporta la sospensione dei benefici concessi sulla pensione.

Vigenza triennale dei contratti f.s.

Giuseppe Torrente

A quasi due anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge 31 gennaio 2005 n. 7 convertito, con modificazioni, nella Legge 31 marzo 2005 n. 43 i pensionati ex ferrovieri, interessati al provvedimento, sono ancora in attesa della regolarizzazione delle somme a loro spettanti per il triennio 2005-2007.

Ventiquattro milioni di euro che, tuttora in possesso del Ministero dell'ex Funzione Pubblica, sono destinati ad integrare i trattamenti pensionistici, diretti e di reversibilità, per coloro i quali sono stati collocati in quiescenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995.

Nel corso delle numerose riunioni tra il S.a.pens. ed i tecnici ministeriali, sono stati concordati i passaggi necessari per assegnare al Fondo Speciale FS presso l'Inps i compiti di gestione delle risorse.

La creazione della conferenza dei servizi prima e l'inserimento in Finanziaria 2007 delle norme tecniche, necessarie per arrivare alla rapida regolarizzazione, sono elementi

indispensabili per la corretta interpretazione dei contenuti dell'articolo 7-ter della legge 43/2005. La nota qui riprodotta dimostra la volontà ministeriale di attuare quanto concordato con la Segre-

teria Generale S.a.pens. I pensionati ex ferrovieri attendono dall'attuale Governo il riscontro in Finanziaria in modo tale da acquisire la certezza del diritto per passare successivamente alla di-



scussione, in tempi rapidi, della proposta di legge n. 1553, da noi predisposta, ed assegnata alla XI

Commissione Lavoro della Camera.

La proposta di legge, così come richiesto, dovrà se-

guire la procedura prevista dall'articolo 107 del Regolamento della Camera dei Deputati.

OGGETTO: trattamento di quiescenza del personale già dipendente dalle Ferrovie dello Stato

Art.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2007, il Fondo di cui all'articolo 7 *ter*, comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, è soppresso.
2. Le risorse di cui all'articolo 7 *ter*, comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, affluiscono al Fondo speciale per il personale delle Ferrovie dello Stato, istituito presso l'INPS dall'articolo 43 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, che le gestisce per integrare, secondo criteri di proporzionalità, il trattamento di quiescenza del personale già dipendente dalle Ferrovie dello Stato, cessato dal servizio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1981 e il 31 dicembre 1995.

Meno tasse? Allora paghino tutti!

Gaetano Trigilio

Occorre una nuova strategia contro l'evasione fiscale

L' Agenzia delle Entrate con circolare 32/E/06 diffusa il 19 ottobre 2006, ha avviato una serie di nuovi sistemi di indagini finanziarie anti-evasione fiscale. La circolare reca in oggetto: *Indagini Finanziarie-*

Poteri degli uffici. Seguono, come di consueto, le indicazioni degli articoli di leggi e provvedimenti da cui scaturisce la normativa oggetto della circolare citata: *art. 32, primo comma, numeri 2), 5) e 7) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e art. 51, secondo comma, numeri 2), 5) e 7),*

del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come modificati dai commi 402 e 403 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311

In particolare la nuova procedura prevede il potenziamento dei poteri istruttori degli uffici che consente di poter chiedere agli operatori creditizi o

finanziari informazioni, dati e documenti concernenti qualsiasi rapporto, operazione o servizio da loro intrattenuto con i clienti. Scatta poi l'obbligo per gli intermediari finanziari di fare riferimento, per rispondere alle ri-



chieste relative alle operazioni extra conto limitatamente ai periodi d'imposta anteriori al 1° gennaio 2006, all'archivio unico informatico (Aui), istituito dalla legge n. 197 del 1991 per prevenire l'attività di riciclaggio di denaro sporco per le operazioni di importo superiore a 12.500 euro. Per i periodi d'imposta successivi, invece, gli intermediari potranno utilizzare per le risposte, le rilevazioni e le evidenziazioni dei dati identificativi, compreso il codice fiscale, per tutti i soggetti con i quali intrattengono qualsiasi rapporto o effettuano operazioni di natura finanziaria. Passo successivo sarà l'anagrafe dei rapporti tra inter-

mediari finanziari e contribuenti, una banca dati, collocata in un'apposita sezione dell'Anagrafe tributaria, che conterrà le comunicazioni che hanno per oggetto la sola esistenza di rapporti con gli intermediari finanziari, la loro natura e l'indicazione dei dati anagrafici del titolare. L'operatività dell'anagrafe dei rapporti, che consentirà di inviare le richieste di dati e notizie ai soli intermediari finanziari che intrattengono rapporti con il contribuente sottoposto a controllo, è demandata ad un prossimo provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Restiamo sconcertati quando leggiamo sui giornali che datori di lavoro o grossi imprenditori denunciano redditi inferiori ai loro dipendenti, quando leggiamo che professionisti o commercianti, pur possedendo ville, barche, fuoristrada, dichiarano redditi di poche migliaia di euro; restiamo sconcertati quando taluni professionisti ci dicono con sfrontatezza: "La spesa è 10, se vuoi la fattura sono 40, devi pagarmi in contanti...niente assegni" o quando il commerciante ci chiede di poter dimezzare la spesa sulla ricevuta fiscale, in cambio di un modesto *presunto sconto*. Dovremmo reagire a queste proposte informando

chi di dovere o rivolgerci al 117 (anche in maniera anonima ...seppure non ci piaccia).

Noi pensionati, che paghiamo fino all'ultimo centesimo quanto dovuto al fisco e paghiamo dal primo gennaio, con la c.d. ritenuta alla fonte, restiamo sconcertati quando leggiamo sui giornali che ogni tanto la Guardia di Finanza scopre evasori totali: patrimoni ed imprese completamente sconosciuti al fisco, in poche parole, persone che non hanno mai pagato un centesimo.

Tutti reclamano rigore, ma quando si toccano le tasche di qualcuno o di qualche categoria, le proteste sono tante e tante le bugie che vengono sciorinate da organi di informazione ben individuabili.

Negli anni trascorsi il peso della pressione fiscale è stato incentrato sui redditi più bassi. Con una serie di provvedimenti, anche solo ministeriali, sono stati creati vantaggi a favore di centri o gruppi economici e di potere: banche, assicurazioni, finanziarie; solo per fare un esempio, un milione di famiglie italiane, titolari di mutui agevolati, paga interessi usurari (12,61%), grazie ad un provvedimento ministeriale del 2003.

Occorre più giustizia sociale, ben vengano dunque i controlli che mirano ad una più equa imposizione fiscale. Sacrosanta è la lotta all'evasione.

Lapalissiano ma vero: **se paghiamo tutti, paghiamo tutti meno tasse.**

L'Epifania ed i Re Magi

Frammenti di storia

Giuseppe Pisano

Il giorno 6 gennaio di ogni anno si commemora la visita dei Re Magi a Gesù Bambino a Betlemme: è la festa dell'Epifania!

Soffermiamoci un po', etimologicamente, sul vocabolo Epifania: è di origine greca, con precipuo significato di "manifestazione", usato dai Greci per indicare l'azione di una divinità che, pur invisibile, "manifesta" la sua presenza attraverso un segno (visione, sogno, miracolo).

Tale era il rispetto e la credenza popolare al significato del termine Epifania, che alcuni Re, di Egitto e di Siria, confidando nella credulità popolare, attribuirono a se stessi il titolo di "Epifane", significando che alcune loro vittoriose imprese, di guerra e non, fossero avvenute sostanzialmente per mezzo loro senza intervento della divinità.

In ambito cristiano il termine, in lingua tardo-latina, ha avuto il significato di festa commemorativa delle manifestazioni divine di Gesù Cristo.

Nella liturgia attuale il mondo cristiano ricorda, il 6 gennaio, il battesimo di Gesù nel fiume Giordano, concomitante all'"apparizione" dello Spirito Santo, l'adorazione dei Re Magi ed il primo miracolo.

Più esattamente la liturgia orientale considera vera Epi-

fania il battesimo con l'intervento di Dio Padre, mentre la liturgia occidentale nella Epifania ricorda ormai, quasi esclusivamente, la venuta e l'adorazione dei Re Magi.

Questa, in stringata sintesi, l'"anamnesi" religiosa della festa del 6 gennaio.

Quando entriamo nell'aspetto popolare (a con-



ferma che tutto ciò che è religioso si rapporta e si uniforma con esigenze di "applicazione" popolare) vediamo che anche la ricorrenza della festa dell'Epifania si piega all'"utile", anche comportamentale, delle feste "pagane" arricchite di variegato folclore: da ciò la tradizione dei doni e la suddivisione tra buoni e cattivi. All'uopo si è voluto personificare l'Epifania, dandole il nome di "Befana".

La Befana è una donna vecchia, tanto brutta quanto benefica, il cui compito è di portare doni e dolci ai bam-

bini buoni e cenere e carbone ai bambini cattivi (educativo messaggio rivolto ai bambini per incentivarli a virtuosi comportamenti).

A questi aspetti di origine biblico-religiosa e popolare nel giorno dell'Epifania si aggiunge la ricorrenza della visita di omaggio, riconoscimento ed adorazione dei Re Magi a Gesù Bambino.

Ma chi sono i Re Magi? Sono veramente esistiti oppure sono parte delle tradizioni di collateralismo religioso-popolare teso a rafforzare il riconoscimento della natura divina di Gesù? E perché portarono in dono oro, incenso e mirra e non altro?

Incominciamo col dire che della loro esistenza, nei sacri testi cristiani, ne parla solo Matteo (II, 1-12).

Nei Vangeli è l'unica menzione, "Magorum adventus" (l'arrivo dei Magi), non indicando, d'altronde, né la provenienza, se non un generico "Orientali", né il numero, né i nomi, né appartenenza religiosa o politico-sociale.

Ma allora come si è giunti al numero, al nome ed ai doni dei Re Magi?

Ci aiuta ad avere risposte, quanto meno plausibili, accettabili e consone all'evento dell'Epifania, la "Filologia", scienza della lettura e della interpretazione dei testi antichi. Non dimentichiamo che la stesura del Vangelo secondo Matteo avvenne, dato ormai

acquisito da tutti gli studiosi, verso l'anno 85 d. C., con ciò significando che non di testimonianza diretta trattasi ma di trasposizione (interessata!) di leggende popolari. Ed allora perché Matteo sentì la necessità di riportare l'episodio dei Magi? Qui interviene la Filologia, che ci aiuta, attraverso la disamina dei testi antichi, a trovare spiegazioni logiche ed afferenti il rafforzamento del "Credo" nella religione cristiana.

I Magi, quali casta di sacerdoti ed esponenti di un potente clero, si ritrovano, storicamente, nell'antica Persia, già dal III secolo a. C.

A loro erano demandate le funzioni di sacerdoti e maghi, nell'accezione anche moderna del termine.

I Re dell'epoca non potevano, anzi non dovevano prescindere dall'assenso o meno del Mago per le loro iniziative.

I Magi erano considerati così potenti da ottenere lo *status*, pur simbolico anche se

effettivo, di "Re Magi".

Ecco perché Matteo, nel suo Vangelo, sentì la necessità di annotare ed enfatizzare la venuta dei Re Magi, storicamente in altro contesto esistenti, onde rafforzare, nella diffusione del verbo cristiano l'importanza unica della nascita di Gesù Cristo.

È la simbologia che permea tutto il racconto di Matteo: la stella che li guida e che solo loro vedono è la manifestazione della potenza assoluta di Dio; il loro "status" di Re Magi, tanto potenti nei loro Paesi, tanto umili nel rendere omaggio al piccolo Gesù, annunciato "Re dei Re"; i loro nomi Gaspare, Melchiorre e Baldassarre (aggiunti al racconto di Matteo dalle tradizioni popolari occidentali), associandosi all'Oriente iranico il primo, al mondo arabo il secondo, al mondo semitico nord-occidentale il terzo, vogliono dirci che a rendere devoto omaggio al Signore erano stati gli uomini più potenti del mondo allora conosciuto;

i loro doni, l'oro, quale riconoscimento di potere temporale e di assolutismo regale, l'incenso, segno di monopolio aristocratico del potere di guarigione, la mirra, resina odorosa utilizzata soprattutto nei funerali dei ricchi come segno di capacità di superare la morte, universale condizione umana.

In sostanza possiamo affermare che i tre doni simboleggiano il regno terreno di Cristo, la sua missione salvifica, la fede, la passione e la resurrezione.

Ai giorni nostri il "Mago" ha l'aspetto dell'apprendista stregone, teso, dietro compenso, a magnificare ai creduloni improbabili capacità di guarigione, di veggenza con esiti esilaranti (poco male!) o disastrosi per le tasche e la vita degli uomini.

Ed allora **viva i Re Magi**, siano esistiti o meno, viva il loro messaggio di fede, viva la festa dell'Epifania, magnifica sintesi di credenza religiosa e di credenza folcloristico-popolare.



Xilografia tratta da Adrian Wilson & Joyce Lancaster Wilson, A Medieval Mirror: Speculum humanae salvationis 1324-1500

Dipendente FS trasferito

Al dipendente delle Ferrovie dello Stato che, risultato in esubero a seguito di ristrutturazione societaria, è stato trasferito ad altre dipendenze ai sensi della legge 554/1988 e del DPCM 325/1988, il premio di esercizio goduto presso le FS, non costituisce una pretesa di erogazione di una somma pari ad esso.

La Corte Suprema di Cassazione – Sezione Lavoro ha recentemente sentenziato che il legislatore, nell’emanare le disposizioni di legge, ha inteso “impedire che il dipendente trasferito presso altra amministrazione venga a godere di una retribuzione inferiore a quella precedente”.

L’erogazione da parte dell’amministrazione ricevente di una somma pari al premio di esercizio ha solamente lo scopo di stabilire il trattamento economico complessivo già maturato.

Nella conservazione della retribuzione precedentemente goduta, l’eventuale miglior trattamento va invece riconosciuto quale “assegno ad personam”. Questo ultimo sarà pari alla differenza tra il trattamento economico goduto all’atto del trasferimento e quello previsto per la qualifica di inquadramento nella nuova amministrazione.

Indennità di accompagnamento

Le disposizioni contenute nelle leggi n. 18 del 1980 e n. 580 del 1988 non prevedono nessun limite di età ai fini del diritto alla indennità di accompagnamento.

Ribaltando una pronuncia della Corte di Appello di Milano, la Cassazione ha ribadito che l’indennità può essere attribuita anche prima del compimento del terzo anno di vita se in presenza di grave handicap sin dalla nascita.

La Corte di Appello di Milano aveva infatti ritenuto che “un bambino di età inferiore ai tre anni non è in grado, per natura, di compiere da solo quelle funzioni quotidiane necessarie per riuscire a sopravvivere con una certa dignità” e che dunque doveva essere sempre assistito ed accompagnato da parte dei genitori. Ed inoltre che “il minore ha sempre necessità di assistenza e cure continue per cui non sussistono i requisiti per la concessione dell’indennità di accompagnamento a partire dalla nascita”.

La Cassazione ha ritenuto di non condividere le affermazioni della Corte di Appello stabilendo invece che al bambino portatore di grave handi-

cap dalla nascita va riconosciuta l’indennità di accompagnamento sin dal primo giorno di vita “tenendo conto che detti bambini possono trovarsi in uno stato tale da comportare la necessità di una assistenza diversa da quella occorrente ad un bambino sano seppure della stessa età”.

Quiescenza anticipata

Tenendo conto di una giurisprudenza oramai consolidata, la Corte dei Conti continua ad emettere sentenze favorevoli in merito alla attribuzione per intero degli incrementi all’indennità integrativa speciale al raggiungimento dell’età massima di pensionamento per tutti i pubblici dipendenti collocati a riposo anticipatamente.

L’articolo 10 del DL 29 gennaio 1983 n. 17 stabilisce in modo chiaro ed inequivocabile che “dalla data del raggiungimento dell’età di pensionamento, sono attribuite per l’intero importo le variazioni dell’indennità integrativa speciale”.

Non vanno dunque confuse “le variazioni” con l’indennità integrativa speciale vera e propria!

Le ripetute sentenze della Corte dei Conti hanno sempre stabilito che l’interpretazione della norma contenuta nel DL 17/83 si riferisce solo agli incrementi dell’i.i.s. e non al ripristino dell’indennità in misura diretta.

Prendendo a riferimento la perequazione automatica delle pensioni scattata a decorrere da gennaio 2006 (+ 1,7%) ed applicando l’orientamento della Corte, il maggiore incremento sarebbe di circa 1,50 euro nel caso di un maggior importo dell’i.i.s. pari a 100 euro.

Somme irrisorie che vanno attentamente valutate prima di intraprendere un qualsiasi contenzioso. Riteniamo meno costoso sollecitare gli enti di previdenza ad una applicazione d’ufficio della norma di legge. Condizione che come S.a.pens. abbiamo già richiesto.

Pensioni e salari

In tema di riliquidazione del trattamento pensionistico sulla base dei miglioramenti economici corrisposti al personale in attività di servizio di pari qualifica ed anzianità, con decorrenza dalla data di collocamento a riposo, la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Regione Puglia ha ripetutamente emesso sentenze favorevoli ai ricorrenti.

Con decisione n. 174/2006 la Sezione III Giurisdizionale

Notizie in breve

zionale Centrale d'Appello, accogliendo il ricorso proposto dall'Inpdap, ha invece annullato la decisione emanata in primo grado.

Una sentenza sconvolgente, che non tiene conto del principio di proporzionalità della pensione alla qualità e quantità del lavoro prestato, nonché della sua adeguatezza alle esigenze di vita e dell'esistenza di irragionevole scostamento fra pensione e retribuzione non intaccato dal meccanismo della perequazione automatica oggi in vigore. Principi sacrosanti, riconosciuti da pronunzie della Corte Costituzionale, da ultima con la sentenza n. 30 del 2004, di cui la Corte dei Conti continua a non tenere conto.

Non era sbagliato definire il giudice di primo grado "fuori dal coro", sconfessato dalla Sezione Centrale. L'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale continua ad essere un miraggio, stante il perdurare dell'atteggiamento del Parlamento, ripetutamente sollecitato dalla Consulta a legiferare in merito. Nemmeno l'attuale legislatura ha dato segnali positivi in tal senso. Siamo fermamente convinti che solo una soluzione di forza da parte di tutti i pensionati costringerà il Governo ad assumersi le proprie responsabilità.

Concessioni di viaggio

Poiché pervengono richieste di informazioni circa le Concessioni di viaggio, ai pensionati ex ferrovieri, si conferma che anche per l'anno 2007 dovranno essere pagati entro il 31 marzo 2007 euro 15 per nucleo familiare tramite il bollettino postale che arriverà prossimamente a casa degli interessati.

Dalle ultime notizie avute in merito non saranno più inviati i bollini da applicare sulla tessera ma ai fini del rinnovo farà fede la ricevuta del versamento; pertanto è consigliabile provvedere ad averne molta cura e fare eventuali fotocopie da conservare allegate alle concessioni di viaggio dei familiari.

Amianto

Stanno arrivando a casa degli interessati i curricula relativi al servizio prestato richiesti negli scorsi anni alle FS. È opportuno presentarsi al momento del ricevimento presso le nostre segreterie regionali e provinciali per il completamento della pratica per il riconoscimento degli eventuali benefici previdenziali.

Condominio: quale rischio se un condomino è moroso?

Forse non tutti sanno che aver pagato puntualmente le proprie quote di spese condominiali non mette al riparo da brutte sorprese.

Infatti nei confronti di terzi creditori (es. imprese) i condomini sono responsabili in modo solidale:

questo significa che, ad esempio, un fornitore del condominio che non sia stato pagato interamente o in parte potrà richiedere il versamento del credito anche a chi ha già pagato la quota di propria competenza.

Un creditore del condominio quindi può agire per tutelare i suoi diritti facendo causa nei confronti di uno o più condomini che potrebbero essere scelti fra quelli più abbienti e che meglio possano garantire il pagamento dei conti in sospeso. Naturalmente a sua volta chi

ha pagato per tutti potrà rivalersi anche in via legale per ottenere la restituzione di quanto anticipato.

Queste procedure sono comunque incresciose e pertanto è sempre opportuno e consigliabile fare attenzione all'operato dell'amministratore



verificando che paghi puntualmente i fornitori e sollecitandolo ad uno stretto controllo dei condomini morosi, mettendo in pratica tutte le azioni possibili per evitare situazioni dannose per tutti.

Pensionati occhio ai graffiti

Può capitare di vedere sui muri, sui campanelli vicino all'entrata delle nostre abitazioni dei graffiti a cui non diamo importanza e che vengono ritenuti puro atto di vandalismo. Questi simboli invece rappresentano un codice che i malintenzionati usano per avvisare eventuali complici sulle situazioni delle abitazioni. Illustrati nella tabella a fianco sono indicati i segni generalmente usati.



Car-Sharing: l'auto solo quando serve

Avere a disposizione un'auto solo quando occorre evitando l'onere della manutenzione, della assicurazione ecc. è una opportunità che in questi tempi conta molto.

Il CAR-SHARING, servizio nato in Svizzera negli anni 80 e presente da tempo in molti paesi europei, è un tipo particolare di noleggio sponsorizzato anche dal Ministero dell'Ambiente in quanto si vedrebbe ridotto il numero delle auto circolanti e quindi l'inquinamento.

Vediamo allora come funziona questo servizio che oggi coinvolge diverse città come Brescia, Bolzano, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Reggio Emilia, Modena, Roma e Venezia,

Per accedere a questo servizio è necessario associarsi pagando un abbonamento annuale che varia da 150 a 180 euro a seconda della città. A questo vanno aggiunti costi variabili legati al percorso e alla durata dell'utilizzo a seconda della classe dell'auto, del giorno e del periodo.

Le quote sono comprensive di carburante, pulizia, manutenzione e assistenza stradale.

Il parco dei mezzi disponibili va dalla miniauto alla familiare. Le auto si trovano a disposizione dei soci nei diversi parcheggi tutti i giorni della settimana 24 ore su 24.

Quando si ha necessità di un'auto la si può ordinare chiamando il call center anche con un preavviso di solo un'ora.

In generale queste auto possono sostare nei parcheggi riservati ed in posti riservati gratuiti in parcheggi coperti, fermarsi negli spazi blu e possono accedere

anche nelle zone a traffico limitato, possono viaggiare sulle corsie preferenziali riservate ai mezzi pubblici e circolare anche nelle giornate di blocco del traffico.

Come si vede sono molti i vantaggi che questo servizio offre e che, dagli studi fatti, conviene ampiamente a chi utilizza l'auto per spostamenti brevi o solo nei weekend e comunque percorre meno di 10.000 km all'anno.



Il Natale in Friuli Venezia Giulia tra Presepi e mercatini

Qual buon vento!

Angelo Lentini

Ogni anno, in Friuli Venezia Giulia, durante il periodo natalizio, riaffiorano le antiche tradizioni.

Dalla pianura della Bassa friulana alle montagne della Carnia si allestiscono presepi e si organizzano mercatini che avvolgono la regione di uno straordinario fascino.

In provincia di Pordenone, è di grande attrattiva il Presepe Monumentale del trecentesco duomo di Spilimbergo, e a San Vito al Tagliamento di non minore interesse è il presepe napoletano allestito in Piazza.

Sempre nella Bassa friulana a Corgnolo, viene allestito all'aperto un presepe rurale con statue a grandezza naturale che si sviluppa su un'area di 5000 mq tra i ru-

stici borghi del paese.

A Grado, ridente cittadina turistica di stampo veneziano, sulla costa adriatica, tra i campielli e le calli, decine di presepi realizzati da scuole, associazioni e artisti, trasformano la cittadina in una sorta di paese presepio, particolarmente suggestivo quello di Barbana, isola santuario della laguna di Grado.

A poca distanza da Grado, Aquileia, paese dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità per la basilica paleocristiana ed i resti archeologici, sono allestiti presepi lungo le vie e nei luoghi più suggestivi del paese che si differenziano tra loro grazie ai materiali più disparati con cui sono costruiti. A Udine, ci si può perdere tra gli innumerevoli presepi allestiti nelle varie chiese, con particolare attenzione a quello del

convento dei frati.

Un vero presepio da record è quello di Ara di Tricesimo, 10 km a nord di Udine, intitolato "Aprite le porte a Cristo che viene", dal 1976, anno in cui fu allestito per infondere fiducia e speranza ai terremotati, ha richiamato oltre un milione di visitatori, è tra i più grandi d'Europa, un gruppo di volontari lavora sei mesi all'anno per realizzarlo.

Quello di Brazzacco, vicino Tricesimo, è tra i più suggestivi presepi viventi, vi partecipano circa 120 comparse, per un totale di 300 costumi indossati.

Di non trascurabile importanza è il presepio dell'Abbazia della Madonna di Castelmonte, eretta sulla sommità di una montagna che sovrasta Cividale, ai confini con la Slovenia. L'Abbazia è continua meta di pellegrinaggio in omaggio alle "grazie ricevute" dalla Santa, ed in occasione della festività natalizia non si può perdere l'occasione di visitare il bellissimo presepe, ogni anno rinnovato, che rappresenta dal tramonto all'alba la Natività.

Proseguendo verso nord arriviamo a Gemona, cittadina simbolo della ricostruzione post terremoto del 1976, straordinaria l'iniziativa della scuola media Santa Maria degli An-



Bancarelle natalizie in Piazza Libertà ad Udine

geli, che invita personaggi famosi a dipingere le statuette del presepio: quest'anno saranno esposti pezzi realizzati da personaggi come Luciano Pavarotti, Giorgio Armani, Laura Pausini, Raffaella Carrà e molti altri accanto a quelle realizzate dai bambini.

Sempre a Gemona, nel duomo romano-gotico, è allestito un prezioso presepe con temi ispirati alle tradizioni friulane.

Magico è il presepio del lago di Cornino, sul fiume Tagliamento, a pochi chilometri da Gemona.

La notte del 24 dicembre, dopo la Messa, un gruppo di sub fa riemergere il presepe dalle limpide acque del lago, per l'occasione illuminato da un

fascio di luce, per poi lasciarlo galleggiare fino al 6 gennaio.

Da qui passiamo alle montagne della Carnia, vera patria dei presepi artistici, spesso composti da statue di legno intarsiate a mano, oppure in blocchi interi di legno ove viene scavata la Natività.

“Borghesi e presepi”, è una rassegna che si tiene a Sutrio, caratteristico paese della Carnia famoso per la lavorazione artigianale del legno.

Nei cortili, sotto i loggiati delle antiche abitazioni, in una sorta di percorso sacro, vengono ospitati decine di presepi di provenienza italiana, slovena, austriaca e tedesca.

Di grande attrazione è il presepio di Teno, animato da ingranaggi meccanici e realizzato dal maestro artigiano Gaudenzio Straulino nel corso di 30 anni di lavoro riproducendo usi e costumi del paese.

Il presepe di Ravascletto, tra le

montagne della Carnia, è realizzato in vetro di Murano, mentre tra le montagne del Pordenonese, i presepi appaiono sui davanzali delle case di Poffabro, piccolo paese considerato tra i più belli d'Italia.

Altra usanza, di origine più recente, tramandata dalle vecchie tradizioni austroungariche, nel periodo natalizio trasforma



tutta la regione Friuli Venezia Giulia in un unico immenso mercatino di Natale.

Dal mare alle montagne, ogni domenica e anche durante la settimana, straordinarie bancarelle espongono e vendono ogni genere di merce, dai prodotti tipici alimentari agli oggetti di artigianato locale.

Le località di San Daniele, Rive d'Arcano, Ragogna, Aviano, Clauzetto nel Pordenonese rallegrano le vie con ogni sorta di prodotti.

Il più antico e sentito mercato è la fiera di San Nicolò a Trieste, la prima settimana di dicembre.

A Udine, per quasi tutto il mese di dicembre, piazza del Duomo è rallegrata dalle innumerevoli bancarelle ricolme di oggetti di artigianato ed enogastronomici locali.

A Gorizia si snoda tra le vie del centro storico, mentre

Pordenone tra i portici del centro sfoggia il mercatino dell'antiquariato.

Sempre nel Pordenonese, a Spilimbergo, il centro storico, completamente ristrutturato, è invaso dai maestri pasticceri e dalle loro creazioni.

Nella romanica Aquileia, il mercatino artigianale è composto da espositori anche dall'Austria e Veneto, rallegrati con spettacoli da artisti di strada.

È addentrandosi nei numerosi paesini arrampicati sulle montagne carniche che si trovano i più suggestivi mercatini natalizi, che assieme ai presepi ed alle musiche rendono magica l'atmosfera.

A 10 km da Tolmezzo, Raveo, paese famoso per i suoi biscotti, la prima domenica di dicembre ospita “sapori di Carnia”, mercatino dei prodotti agroalimentari lungo le vie del paese.

A Sauris, a oltre 1400 metri di altitudine, si sono mantenute lingua, architettura e tradizioni di origine tedesca. Nelle bancarelle, oltre al famoso speck affumicato di Sauris, si possono trovare giocattoli in legno ed altri prodotti dell'artigianato locale.

Altri mercatini di eguale fascino ed attrazione si svolgono a Tarvisio, Malborghetto, Pontebba, Moggio, Venzone e Gemona.

Potrei continuare ad elencare quasi la totalità dei paesi friulani, poiché a turno, durante il periodo natalizio, tutti ospitano questi mercatini rendendo l'atmosfera magica e accogliente.

I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Domande e risposte

D: In una famiglia composta da marito, moglie e tre figli, viene a mancare il marito, proprietario al 50 % con la moglie di tre unità immobiliari, di cui una adibita ad abitazione principale del coniuge superstite. Il coniuge superstite e i tre figli acquisiscono rispettivamente 6/9 e 1/9 della proprietà, come da successione legittima. Ora la madre vorrebbe donare la sua parte di proprietà ai figli. Due figli sono d'accordo, l'altro rifiuta. Può la madre donare in parti uguali ai tre figli la propria quota anche se uno dei figli non accetta la donazione?

R: La risposta è negativa: la donazione non ha alcun effetto, "non è perfetta", se manca l'accettazione (espressa anch'essa per atto pubblico) da parte del donatario (articolo 782 del Codice Civile). Ferma l'esigenza di questo elemento sostanziale, ma sussistendo motivi per cui la madre intenda comunque procedere, almeno in parte alle donazioni desiderate, potrebbe ipotizzarsi la donazione a favore dei due figli accettanti dei 4/9 degli immobili in questione, e alla stesura di un testamento, contenente disposizione a favore del terzo figlio per i residui 2/9: una valutazione dei costi di queste operazioni e soprattutto delle conseguenze in materia civilistica (in specie nel periodo antecedente l'apertura della successione della madre) dovrà essere rimessa al notaio di fiducia.



D: In caso di successione, entro quanti giorni dal decesso del de cuius deve essere fatta la rinuncia all'eredità da parte della vedova a favore dei due figli? Se fatta dopo cinque mesi, ma comunque entro 12 mesi dalla data del decesso, si incorre in

qualche sanzione? I due figli ereditano in parti uguali e pagheranno le tasse dovute prima della scadenza ultima del dodicesimo mese.

R: Bisogna distinguere il termine entro il quale effettuare la rinuncia all'eredità dal termine entro il quale deve essere presentata la dichiarazione di successione. Riguardo al primo aspetto (di carattere civilistico), la rinuncia può essere fatta sino a quando non si è prescritto il diritto di accettare l'eredità (e quindi, come regola generale, entro 10 anni dall'apertura della successione, articolo 480 del Codice Civile). Dopo questo termine non si avrà più la possibilità di accettare l'eredità (essendo prescritto il relativo diritto) e quindi non avrà più senso parlare anche di rinuncia all'eredità. Peraltro, l'articolo 485 del Codice Civile stabilisce che se il chiamato all'eredità è nel possesso di beni ereditari, decorso il termine di tre mesi senza che sia stato compiuto l'inventario, il chiamato all'eredità è considerato erede puro e semplice. Ciò vuol dire che se la vedova in questione era in possesso di beni ereditari e non ha compiuto l'inventario nei tre mesi dalla morte del *de cuius*, la stessa non potrà più rinunciare all'eredità, essendo divenuta erede pura e semplice. Riguardo invece al secondo aspetto (secondo quanto detto in precedenza) nei 12 mesi dall'apertura della successione, i figli potranno presentare la dichiarazione di successione (senza alcuna sanzione) allegando copia dell'atto di rinuncia.



D: Ho in comproprietà con mio fratello un laboratorio comprato 18 anni fa. Vorremmo trasformarlo in abitazioni da rivende-

re. Possiamo farlo come persone fisiche? Ci sono tasse da pagare, oltre agli oneri di urbanizzazione?

R: La risposta è affermativa. Peraltro, oltre agli oneri di urbanizzazione da pagare sulla differenza fra la tariffa del laboratorio e quella delle abitazioni, dovranno essere versate le imposte sulle plusvalenze realizzate, mediante cessione a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti, da non più di cinque anni, in base all'articolo 67, comma 1, lettera b, del DPR 917 del 22 dicembre 1986, nella misura prevista dall'articolo 68 dello stesso decreto.



D: *Mio padre, vedovo, è deceduto il 10 giugno 1996 lasciando per testamento ad uno dei tre figli, Giovanni, l'intera quota disponibile e quella legittima di un appartamento. Mio padre era anche proprietario di due ettari di terreno. Nel mese di settembre del 1996 furono eseguite tutte le formalità di legge (pubblicazione del testamento, denuncia di successione e trascrizione nei registri immobiliari). Dobbiamo ora fare la divisione della eredità. Desidererei sapere: 1) l'appartamento è diventato di proprietà di Giovanni? 2) Le disposizioni testamentarie possono ritenersi divisione dell'eredità? 3) Se sì mio fratello Giovanni può oggi fare eventualmente l'azione di riduzione nei confronti degli altri due fratelli sui terreni?*

R: Posto che la legge prevede una distinzione nel patrimonio tra quota disponibile e quota legittima, riservando, ex art. 536 C.C. una quota di eredità ai legittimari, vale a dire al coniuge, ai figli legittimi e naturali e agli ascendenti naturali, occorre esaminare in quale modo si possa disporre delle proprie sostanze non ledendo la quota, appunto, di legittima. In effetti, attraverso il testamento il *de cuius* ha chiaramente disposto in favore di un figlio, al quale ha inteso lasciare, oltre alla quota di legittima, anche la quota di-

disponibile, individuata su un determinato bene, ovvero su un immobile specifico. Ciò non significa che il beneficiario della disposizione sia soddisfatto unicamente con l'assegnazione di tale bene, in quanto la sua quota di legittima si può estendere anche agli altri beni del defunto, ugualmente agli altri eredi, quindi anche al terreno. La cosa, perciò, non può considerarsi di proprietà del beneficiario del testamento se non si verifica che la quota disponibile o la disponibile più la legittima coprono l'intero valore dell'immobile, in maniera che la volontà del *de cuius* possa essere soddisfatta senza lesione delle altre quote di legittima. La disposizione testamentaria non può considerarsi divisione in senso stretto, in quanto non individua esattamente la proporzione tra le quote di legittima e la disponibile: per fare ciò è necessaria la c.d. riunione fittizia della massa ereditaria e la conseguente determinazione delle quote. La riunione fittizia può essere effettuata attraverso l'azione di divisione ereditaria, mentre non appare, allo stato, esperibile l'azione di riduzione in quanto, in primo luogo, soggetta a prescrizione ordinaria decennale, e, in secondo luogo, praticabile solo dai legittimari che considerano lesa la loro quota di legittima da disposizioni testamentarie che abbiano ecceduto tale quota ex art. 554 C.C. e non certo dal soggetto che ha beneficiato anche della quota di riserva, oltre che della legittima spettante. E' chiaro ed evidente che un accordo bonario tra gli eredi sulla divisione dei beni in esecuzione della volontà testamentaria, che chiaramente voleva attribuire l'immobile ad un figlio e non mantenerlo in comproprietà, potrebbe risolvere le problematiche connesse ad una divisione giudiziale.





HDI
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.

Scegli HDI,
con il nostro

"**attestato dedicato**"

il tuo risparmio è
immediato e continuato.

per i Dipendenti
e Pensionati
delle Ferrovie

La Tua polizza auto sceglila da Ferroviere

Per scegliere la Tua polizza auto, **HDI** ti ricorda tre nuove buone ragioni. Garantirti un risparmio immediato e continuato. Godere una comoda forma di pagamento mensile. Ricevere in omaggio la nuova "FidelityCard InLinea".

La card esclusiva per partecipare a tante premianti occasioni.

Per saperne di più
visita il sito
www.inlinea-hdi.it
oppure telefona
al Numero Verde
800.082.082

HDI
ASSICURAZIONI

Al tuo fianco, ogni giorno.